

PRESIDIO LAVORATORI DAVANTI AI CANCELLI: QUALE FUTURO?

Crisi all'Artegrafica Silva: si cerca di aprire un tavolo

COLLECCINO

La proprietà: abbiamo fatto tutto ciò che era possibile, speriamo di risolleverla la testa

Cristina Pelagatti

■ In presidio ieri mattina davanti all'azienda, per avere chiarezza sul loro futuro lavorativo i 19 dipendenti dell'Artegrafica Silva, storica azienda grafica specializzata in stampati artistici, commerciali e packaging, che sta pagando gli effetti della pesante crisi del settore. «Il 15 febbraio terminerà la cassa integrazione ordinaria e non sappiamo quale sia il futuro dell'azienda - ha commentato Giampiero Colombo dipendente dal 1973 - da dicembre l'azienda ha cambiato denominazione sociale in "Grafiche Vicki", attualmente in liquidazione. A



Artegrafica Silva Il presidio dei lavoratori davanti ai cancelli.

noi interessa sensibilizzare sulla situazione dei dipendenti, quasi tutti ben lontani dall'età pensionabile, e velocizzare i tempi di un eventuale fallimento, in modo da poter andare dal curatore incaricato e perorare la causa della cassa integrazione straordinaria e

della ricollocazione dei dipendenti». Come ha spiegato Silvia Avanzini, segretario Cgil, «i lavoratori non hanno percepito lo stipendio di dicembre e quello di gennaio è appeso ai tempi dell'Inps. La cassa integrazione ordinaria è attiva da un anno e mezzo, ma è stata

utilizzata poco, in estate per lo più per la produzione, quasi nulla per il settore grafico; c'è stato lo smaltimento delle ferie fino ad arrivare a gennaio alla cassa integrazione a zero ore. Si tratta di una grande perdita per il territorio perché Silva è un'azienda di grandi professionalità che nei primi anni '90 contava oltre 50 dipendenti e con una proprietà che i lavoratori continuano a rispettare e stimare. Si sconta la crisi generale che ha impattato pesantemente su questo settore. Cercheremo di aprire un tavolo di crisi coinvolgendo le istituzioni».

«Abbiamo presentato istanza al tribunale per il fallimento della Vicki, che è l'Artegrafica Silva in liquidazione - spiega il presidente Maurizio Silva - alla prima udienza utile verrà nominato il curatore fallimentare. Dopo una vita dedicata alla ditta e tanti anni trascorsi cercando la possibilità di rafforzarsi, unendo le forze per resistere sul mercato, abbiamo alzato bandiera bianca. Abbiamo pagato lo stipendio di novembre e la tredicesima; quello che abbiamo potuto fare, l'abbiamo fatto appieno, mettendo sempre in azienda le risorse di cui disponevamo. Per il futuro, speriamo di poter risolleverla la testa, qualche interessamento c'è ma, dopo tante delusioni, siamo molto cauti».